

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO
Anno IV, n. 143 - Domenica 5 e 12 luglio 2009 - V e VI dopo Pentecoste

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Catechesi cartacea estiva, sulla scorta del testo di F. Varillon, *Compendio della fede cattolica*

Il paradosso dell'amore

Gesù dice: “Chi vede me, vede il Padre” (Gv 14,9)..

In questo paragrafo del suo libro, Varillon chiarisce in modo molto incisivo in che senso Cristo rivela chi è (veramente Dio) e che ogni attributo di Dio deve perciò essere rivisitato alla luce di Cristo.

Sul presupposto che *l'Amore - Dio - è povertà, dipendenza, umiltà*, l'autore invita a percepire il mistero dell'abbassamento di Cristo (la *Kenosi*, secondo Paolo, Filippesi 2, 6-11) per evitare che risorga una religiosità idolatrica. Egli fa notare che parlare di *percezione* implica un'esperienza personale di amore (coniugale, paterno o materno, filiale, amicale, caritativo). Questa annotazione risulta non poco trascurata nella predicazione e nella catechesi, che di conseguenza rischiano lo spiritualismo. L'esperienza dell'essere amati è, per certi versi, la condizione di possibilità della percezione dell'Amore di Dio in Cristo. Sentir parlare dell'amore di Dio come povertà, dipendenza e umiltà senza avere esperienza effettiva di un amore così, fa apparire tali attributi come enigmatici.

Questo concetto può essere colto con maggiore lucidità considerando il tema della pater-

nità di Dio. Affermare e predicare che Dio è Padre - come Gesù lo rivela - può essere percepito dall'uditore come verità - e non come qualcosa di enigmatico e di ambiguo - a condizione di aver conosciuto un padre umano che abbia saputo esserlo - magari senza saperlo - come lo è Dio.

Questa tesi - che enunciata così sembra affermare l'impossibilità di riconoscere Dio come Padre (come Gesù lo rivela) per chi non ha avuto una buona esperienza di amore paterno - in realtà va temperata riconoscendo che Dio è capace di rivelarsi come Padre anche in assenza - o con una insufficiente presenza - di una vera paternità umana. E tuttavia nella fattispecie si tratterebbe di un'eccezione.

Questi rilievi hanno il pregio - tra l'altro - di farci capire il profondo, intrinseco legame che intercorre tra la dimensione psicologica e quella religiosa. Non si tratta di due dimensioni separate, ma profondamente legate. Quella religiosa non è "altro" rispetto a quella umana e psicologica, ma il suo compimento e la sua rivelazione.

Vediamo ora l'illustrazione del paradosso secondo l'Amore implica povertà, dipendenza, umiltà così come appare in Cristo.

L'amante dice all'amato: 'tu sei la mia gioia', che significa 'senza di te, sono povero di gioia'. Oppure: 'tu sei tutto per me', che vuol dire: 'senza di te sono niente'. Amare è voler essere dall'altro e per l'altro. Dall'altro, l'accoglienza. Per l'altro, il dono. Colui che più ama è dunque il più povero. L'infinitamente amante - Dio - è dunque l'infinitamente povero.

Allo stesso modo, scrive Varillon, *Amore e volontà di indipendenza sono incompatibili, tranne che in superficie. Colui che più ama dunque è colui che è più dipendente. L'infinitamente amante - Dio - è infinitamente dipendente...*

E, infine, a proposito dell'umiltà: *L'amante dice all'amato/a: 'non posso guardare dall'alto in basso senza mancare all'amore'. Se l'amante è in qualche modo più grande che l'amato, il suo amore non è tale se non nell'atto in cui nega la sua superiorità e si fa uguale all'amato. Colui che ama di più è dunque il più umile. L'infinitamente amante - Dio - è l'infinitamente umile. Ecco perchè non si può vedere Dio nella verità del suo Essere se non considerando il Cristo, che palesa l'umiltà divina con il gesto della lavanda dei piedi.*

don Luigi

Anagrafe dal 1° maggio al 30 giugno 2009

1. Battezzati in Cristo

15. GAGLIANO	Alessandro	25. CAPECE	Aurora
16. GALLINA	Davide Giona	26. GOTTI	Pietro
17. GALLINA	Lucia Sara	27. PAOLILLO	Martina
18. PRANDONI	Giulia	28. PERULLI	Lorenzo
19. RIZZATO	Marisa	29. ROZZONI	Giorgia
20. SOUZA FREITAS	Ricardo	30. COLLI FRANZONE	Clara
21. TEVES COLLADO	Diego Michele	31. FALASCETTI	Gabriele Paolo
22. TEVES COLLADO	William Francesco	32. LOPORCHIO	Michele
23. BAUDO	Riccardo	33. MARCELLI	Giulia
24. BRION	Giorgia	34. DE CHIRICO	Alice

2. Uniti per sempre nell'amore di Cristo

2. LADOGANA Massimo con CARAMIA Dora (2 maggio 2009)
3. MILANO Giovanni con CARELLA Antonia Anna Maria (9 maggio 2009)
4. DEL GAUDIO Antonio con RUSSO Simona (13 giugno 2009)
5. PERISSINOTTO Mauro con FAZZINA Rosa
6. REY Matteo con PEITX Carolina

3. Defunti nella pace di Cristo

19. CERIOTTI Anna Rita (7 maggio); 20. BENAZZI Marta (19 maggio); 21. ORAZZI Giuseppina Maddalena (23 maggio); 22. PAIORO Bruna (27 maggio); 23. FABIANO Angelo (28 maggio); 24. LUSA Serafina (29 maggio); 25. BATTORARO Mario (29 maggio); 26. PALUMBO Domenico (5 giugno); 27. LOMBARDI Silvano (7 giugno); 28. MAESANO Angelica (9 giugno); 29. CASAVOLA Elisa (12 giugno); 30. ALESSANDRINI Domenico (23 giugno).

Lavori di ristrutturazione in Comunità

1. SS. NOME DI MARIA: il **Restauro del Santuario** procede secondo il piano concordato da Parrocchia-Diocesi- Progettista e Ditta esecutrice. Occorreranno ancora alcuni mesi, data la delicatezza degli interventi richiesti. Sotto il profilo economico, è auspicabile che continui, anzi si incrementi il sostegno fattivo da parte della Comunità.

2. S. MARTINO: conclusa la **ristrutturazione della facciata dell'edificio dell'Oratorio**, quanto prima - ossia non appena saremo in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, inizierà la **ristrutturazione degli spazi esterni**, opera che dovrebbe durare tre/quattro mesi. Per quanto riguarda l'aspetto economico: idem, come sopra.

Orari SS. Messe - luglio e agosto '09

FERIALI:

1. **S. MARTINO:** da lunedì a venerdì ore 8,00, giovedì anche alle 18,30;
 2. **SS. NOME DI MARIA:** da lunedì a venerdì ore 18,00.
- La S. Messa delle 7,30 verrà sospesa a partire dal 6 luglio.

VIGILIARI:

1. **S. MARTINO:** ore 18,00; 2. **SS. NOME DI MARIA:** ore 17,30

FESTIVE:

1. **S. MARTINO:** ore 10,00 e 18,00
2. **SS. NOME DI MARIA:** ore 9,00 (sospesa in agosto)
11,15 e 17,30 (sospesa in agosto)

Calendario liturgico - pastorale

11 SABATO - S. BENEDETTO ABATE, PATRONO D'EUROPA (FESTA)
16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni
16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

12 DOMENICA - VIDOPO PENTECOSTE
Nelle SS. Messe in SS. Nome di Maria: Supplica alla Madonna delle Grazie

15 MERCOLEDÌ - S. BONAVENTURA, VESC. E DOTT. DELLA CHIESA (MEMORIA)

16 GIOVEDÌ - BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

17 VENERDÌ - S. MARCELLINA VERGINE (MEMORIA)

18 SABATO
16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni
16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

19 DOMENICA - VIDOPO PENTECOSTE